

Il cda ha approvato i risultati al 31 dicembre del 2024 con un utile pari a 11 milioni. Crediti deteriorati per 37,9 milioni

Cro: il miglior risultato dal 2009

Il direttore generale Maurizio Barnabé: "Confermata la solidità e il valore della banca"

di **Davide Pompei**

ORVIETO

■ "Il 2024 è stato un anno importante, con un risultato straordinario che conferma la solidità e il valore della Cassa di Risparmio". Così Maurizio Barnabé, direttore generale della Cro, commenta l'approvazione dei risultati al 31 dicembre, da parte del consiglio d'amministrazione, riunitosi ieri mattina sotto la presidenza del dottor Ferruccio Ferranti. "Grazie alla sua storia e all'attento lavoro quotidiano dei colleghi - afferma Barnabé - Cro è senza dubbio un punto di riferimento per le persone e le imprese del territorio. Un territorio che cresce guardando al futuro e lavora per essere al passo con i tempi, senza dimenticare le origini. Qui artigiani, famiglie e piccole e medie imprese sanno di poter trovare ascolto e soluzioni adatte alle esigenze in continuo cambiamento. Cro c'è" e, con Mediocredito Centrale, non solo è tornata in utile ma continua a crescere. Il miglior risultato dal 2009 ad oggi lascia, dunque, ben sperare per il futuro, specie ora che Mcc ha sottoscritto con Banca del Fucino Spa il contratto di compravendita per la cessione della partecipazione dell'85,3% detenuta da Mcc in Cro per un controvalore pari a 90,4 milioni di euro. L'importante crescita delle performance di Cro è in linea con il percorso di sviluppo intrapreso. Il risultato della gestione operativa mostra un utile netto pari a 11 mi-

lioni di euro rispetto ai 7,81 milioni di euro al 31 dicembre 2023. In corso di

cessione, con offerte vincolanti già ricevute a fine 2024, crediti deteriorati per

37,9 milioni, in anticipo rispetto agli obiettivi annuali del Piano industriale. Cro

prosegue, inoltre, il suo processo di implementazione della gamma pro-

dotti in ambito Esg nei comparti di mutui e finanziamenti come mutuo green e il finanziamento per imprese femminili "Futura". Più nel dettaglio: +17,5% il margine di interesse, pari a 42,07 milioni di euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 35,82 milioni di euro al 31 dicembre 2023; +2,6% le commissioni nette pari a 18,46 milioni di euro in confronto ai 17,99 milioni di euro al 31 dicembre 2023; +10,8% il margine di intermediazione pari a 61,68 milioni di euro rispetto a 55,66 milioni di euro al 31 dicembre 2023. E ancora: cost/income al 65,5% rispetto al 66,6% del 2023; +7% gli impieghi netti a clientela, con 1.282,21 milioni di euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 1.198,64 milioni di euro al 31 dicembre 2023; +3,4% la raccolta totale da clientela, pari a 1.719,06 milioni di euro al 31 dicembre 2024 rispetto a 1.662,66 milioni di euro al 31 dicembre 2023; grado di copertura dei crediti deteriorati al 46,7%, rispetto al 62,6% di fine 2023. In calo l'Npl ratio lordo e netto, rispettivamente, al 2% e all'1,08% (6,10% e 2,38% al 31 dicembre 2023). Solida la posizione di liquidità con Lcr al 212% e Nsfr > 100%; +197 bps di capitale primario. Continua la crescita dei coefficienti di solidità patrimoniale.

Cet1/Tier1/Total Capital ratio al 15,18% (rispetto al 13,21% al 31 dicembre 2023) che recepiscono il computo dell'utile netto di periodo nel capitale primario di classe 1.





Maurizio Barnabé
Il direttore generale della Cassa di Risparmio di Orvieto
[commenta i dati](#)